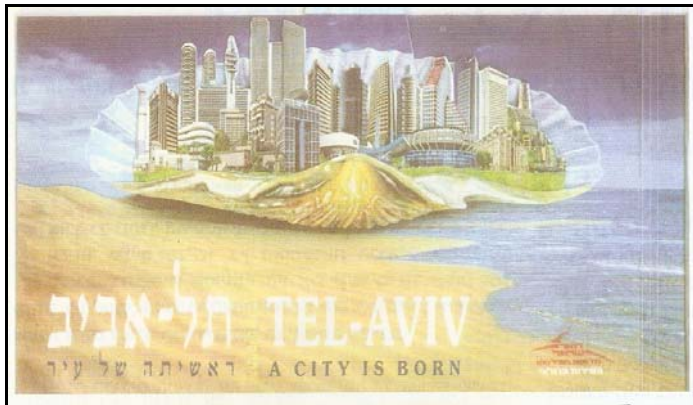


La più giovane e la più antica città del Vicino Oriente

L'11 Aprile 1909 veniva dato il via alla costruzione della città di 'Achuzat Bait' che ben presto verrà rinominata 'Collina di Primavera' ovvero, in ebraico, **Tel Aviv** – nome che risale al celebre libro di Theodore Herzl "Altneuland" – oggi al suo primo centenario e città più popolata dello Stato di Israele.



Certamente, se confrontata con l'età delle principali città e capitali soprattutto europee, un secolo è ben poco ma bisogna considerare che 100 anni fa qui vi erano solo dune sabbiose che una sessantina di famiglie attendevano che fossero loro assegnate, per sorteggio, per costruire quello che doveva essere un nuovo quartiere alla periferia della ormai sovraffollata Yafo (Jaffa). Infatti, fin dalla fine del 1800 pionieri ebrei erano sbarcati nel suo fiorente porto ed avevano preso contatto con la Comunità ebraica esistente che però versava in pessime condizioni di vita.



I nuovi arrivati decisero di acquistare dai Turchi lotti di terreno ai margini dell'antica cittadina ottomana per costruirvi abitazioni più confortevoli ed a questo scopo costituirono la 'Yafo

Agudat Bonei Batim' che in seguito cambiò il nome in 'Achuzat Bait': era ancora il tempo in cui l'Impero ottomano, continuando nella tradizione plurisecolare, mostrava una certa benevolenza nei confronti delle colonie ebraiche che si stanziavano nei suoi territori.

In effetti la presenza degli Ebrei, nei territori che allora appartenevano all'Impero ottomano, risaliva a ben prima dell'antichità greco-romana: secondo la tradizione ebraica, fu Japhet – uno dei figli di Noè – a fondare Jaffa, dopo il diluvio; mentre, secondo i miti greci, fu Joppa – una delle figlie del dio del vento Eolo – ad edificarla ed una delle isolette rocciose di fronte al porto fu il luogo in cui la figlia di Joppa, Andromeda, fu incatenata finché Perseo – l'eroe figlio di Giove e di Danae – non arrivò a liberarla dal mostro.



Fu dal suo porto, nell'VIII secolo a.e.v., che il Profeta Giona, tentando di sottrarsi al Volere Divino che gli comandava di andare a predicare a Ninive, si imbarcò e fu ributtato sulle sue spiagge dopo che i riluttanti marinai lo avevano gettato tra le onde tempestose ed il grande pesce lo aveva inghiottito e poi proiettato fuori.

Ed ancora, in tempi relativamente più recenti, l'Apostolo Pietro, allora ospite di Simone il tintore, visita <in Joppe una certa discepolo, di

nome *Tabita*, che interpretato vuol dire *Dorcade...*> (Atti 9:36/43).

Invece, poi, archeologicamente parlando, sul sito si sono rinvenute tombe addirittura preistoriche, risalenti al Periodo Calcolitico (Periodo di Transizione tra l'Epoca delle Pietra e quella del Bronzo - 4000/3150 anni a.e.v.) che attestano stanziamenti ininterrotti da quel tempo in poi, con tracce evidenti del passaggio degli Hyksos (XVIII/XVI secolo a.e.v.), dei faraoni Tutmosis III (1468 a.e.v.) e Ramsete II (XIII sec. a.e.v.). Poi fu il tempo dei Filistei (1200 a.e.v.) e nel 1000 a.e.v. il re Davide catturò la città; suo figlio re Salomone si servì del suo porto per far approdare le navi che trasportavano i cedri del Libano che sarebbero serviti per costruire il grande Santuario.

In seguito vi si stanziarono i Fenici e dal III sec. a.e.v. fu la volta dei Greci che però vennero scacciati dagli Ebrei dell'epoca dei Maccabei. Infine, o quasi, i Romani ne decretarono la decadenza con la costruzione di Cesarea e del suo bellissimo porto.

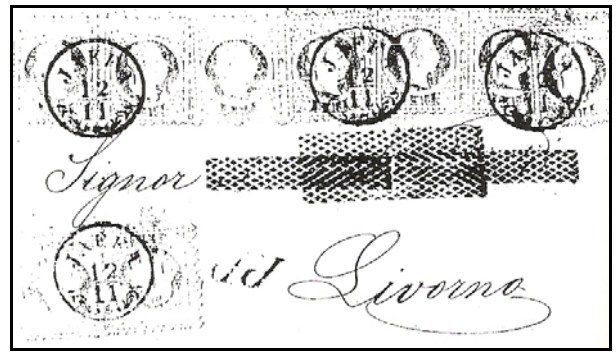
Yafo/Jaffa tornò prosperosa dal 636 in poi quando fu catturata prima dagli Arabi Omayyadi e poi dai Califfi Abbasidi.



All'epoca delle Crociate era il porto di sbarco dei Pellegrini che visitavano la Terrasanta; questo periodo terminò nel 1267 quando la città fu catturata dal Sultano mameluco Baibars. Dal 1520 iniziò il governo degli Ottomani che accolse moltissimi profughi ebrei provenienti dall'Europa spagnola (Spagna, Portogallo, Italia meridionale, Sardegna, ecc.); nel 1650 i Turchi concessero ai Francescani di erigere una chiesa ed un ostello per i pellegrini cristiani.

Nel 1799, Napoleone vi sostò nel suo procedere dall'Egitto ad Acri e sul finire del 1800 iniziarono i 'moderni' stanziamenti di Ebrei che porteranno, infine, alla fondazione di Tel Aviv ed alla sua

fusione con l'antica Yafo formando l'israeliana <Tel Aviv-Yafo>.



Breve è, in comparazione, la storia del primo centenario di Tel Aviv: nel 1909, per la concessione dei sessanta appezzamenti di terreno - acquistati utilizzando un prestito dell'organizzazione filantropica 'Fondo Nazionale Ebraico' con sede a Colonia e finalizzata ad incoraggiare gli insediamenti in Palestina -



il segretario dell'Associazione aveva raccolto, per il ballottaggio, sessanta conchiglie bianche, su cui aveva scritto il nome delle famiglie, e sessanta grigie su cui erano riportati i numeri dei lotti e poi, un bambino ed una bambina estraevano simultaneamente una conchiglia bianca ed una grigia abbinando così nome e terreno; anche per la costruzione delle prime sessanta case si utilizzarono, oltre che le risorse finanziarie dei singoli, i prestiti elargiti.



Nel 1917 vi è un ordine di espulsione da parte del leader dell'esercito turco, Kemal Pashà e nel

1921, a seguito della sollevazione araba e della sconfitta turca, la città diventa 'indipendente'; dal 1932, con l'ascesa al potere di Hitler, una notevole immigrazione di intellettuali tedeschi – tra cui vari architetti – si unisce ai primi pionieri russi ed ai successivi immigrati che già avevano portato la popolazione ad oltre 35.000 abitanti. Gli architetti, quasi tutti provenienti dalla <Scuola Bauhaus> rinnovarono lo stile dell'urbanistica di Tel Aviv e ne fecero una moderna "Città Bianca" che dall'anno 2003 è stata dichiarata dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità".



Oggi, Tel Aviv vanta ben 400.000 residenti (tutto è relativo all'ampiezza dello Stato d'Israele: poco più di 20.000 Km² - in confronto ai 302.000 Km² dell'Italia e addirittura meno della sola Sardegna 23.800 Km² - e su un complessivo di circa 6.700.000 abitanti), una importante e moderna Università che ospita anche molti studenti stranieri, un grande porto ed un bellissimo aeroporto recentemente rinnovato, il celebre storico 'Teatro Habima'



Ed i Musei? Qui ce n'è per tutti i gusti: il *Bet Tanach* o Museo della Bibbia, il *Museo Dizengoff* dell'arte ebraica e dei manoscritti, da questo edificio fu proclamato il 14 Maggio 1948 lo Stato di Israele; il *Museo Jabotinsky* ovvero della Resistenza al Mandato Britannico ed il *Museo dell'Haganah*; il *Museo Helena Rubinstein* d'arte moderna; il *Bet Hatfuzot* o Museo della Diaspora presso l'Università; ovviamente il *Museo Archeologico* e il Museo *Ha'aretz* Storico Nazionale;



e poi ... e poi ... la Grande Sinagoga; la Moschea Mahmudiye, il Monastero Franciscano di San Pietro, la Cinemateca, il Mercato Carmelo, i fantastici alberghi del litorale che si affacciano sul mare più limpido del mondo, i tantissimi ristoranti dove si possono mangiare le pietanze di tutto il mondo dal sushi al riso alla persiana con le lenticchie oltre che le immancabili burekas; le discoteche, i bar e le caffetterie; ecc. ecc. è così facile comprendere perché in questa città non si dorme mai ma si vive ventiquattro ore su ventiquattro.



Anche i grandi festeggiamenti per la ricorrenza del suo primo centenario - con tanto di 'notte bianca', revival, concerti, mostre storico-fotografiche – hanno incluso nuovi progetti per il prossimo futuro di Tel Aviv-Yafo tra cui i più importanti: la ricostruzione dell'antico porto di Jaffa/Yafo ed il restauro del Quartiere dei Templari di Saron.

A quel punto il binomio sarà perfetto tra la metropoli moderna e l'antica città mediterranea di tipo levantino.

C.G.R.